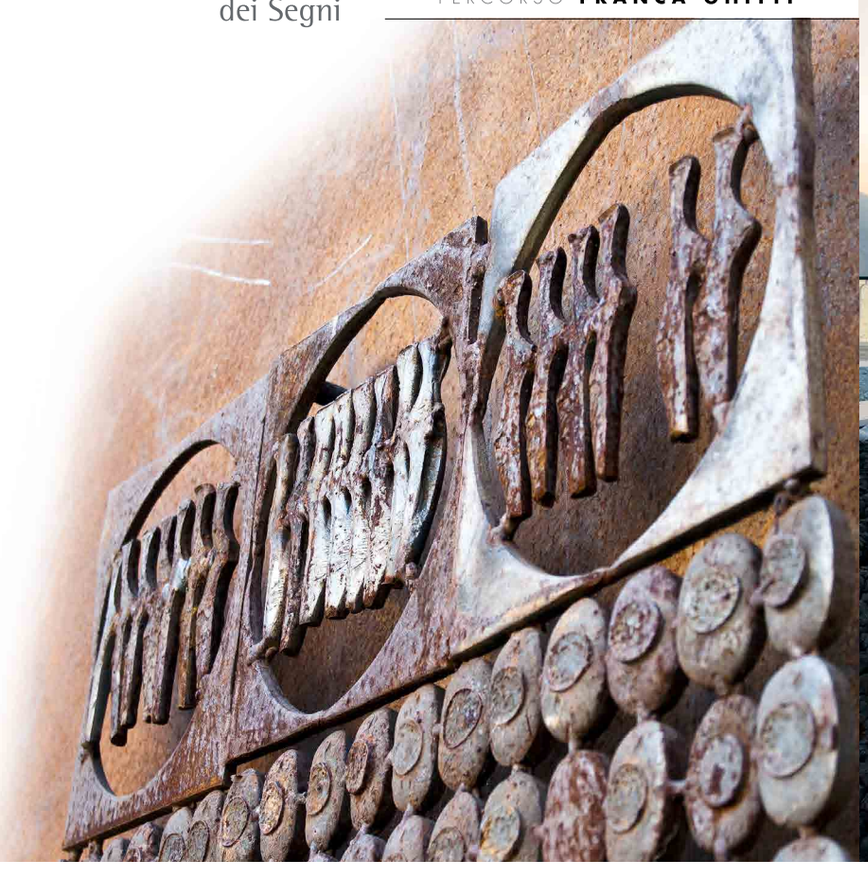
# Franca Ghitti

## Opere pubbliche in Valle Camonica
## sculture e installazioni

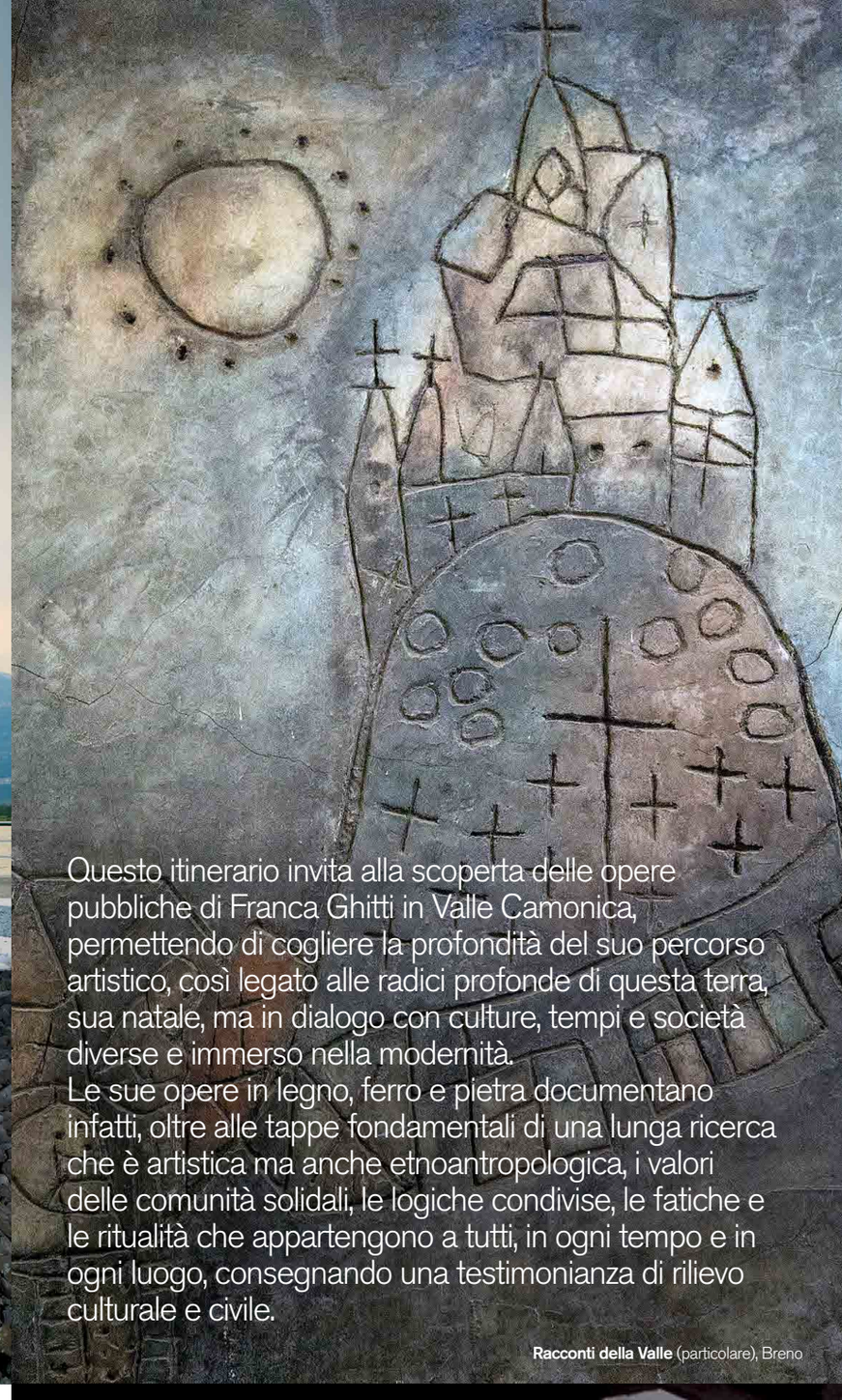
valle camonica la Valle dei Segni

PERCORSO FRANCA GHITTI



www.turismovallecamonica.it

**Tempo del ferro** (installazione), Pisogne



Questo itinerario invita alla scoperta delle opere pubbliche di Franca Ghitti in Valle Camonica, permettendo di cogliere la profondità del suo percorso artistico, così legato alle radici profonde di questa terra, sua natale, ma in dialogo con culture, tempi e società diverse e immerso nella modernità.
Le sue opere in legno, ferro e pietra documentano infatti, oltre alle tappe fondamentali di una lunga ricerca che è artistica ma anche etnoantropologica, i valori delle comunità solidali, le logiche condivise, le fatiche e le ritualità che appartengono a tutti, in ogni tempo e in ogni luogo, consegnando una testimonianza di rilievo culturale e civile.

**Racconti della Valle** (particolare), Breno

### Valle Camonica. La Valle dei Segni

La Valle Camonica è un territorio di racconti:
per migliaia di anni gli uomini hanno lasciato qui,
sulla pietra di queste montagne,
il segno della loro presenza,
di un passaggio,
di un incontro.

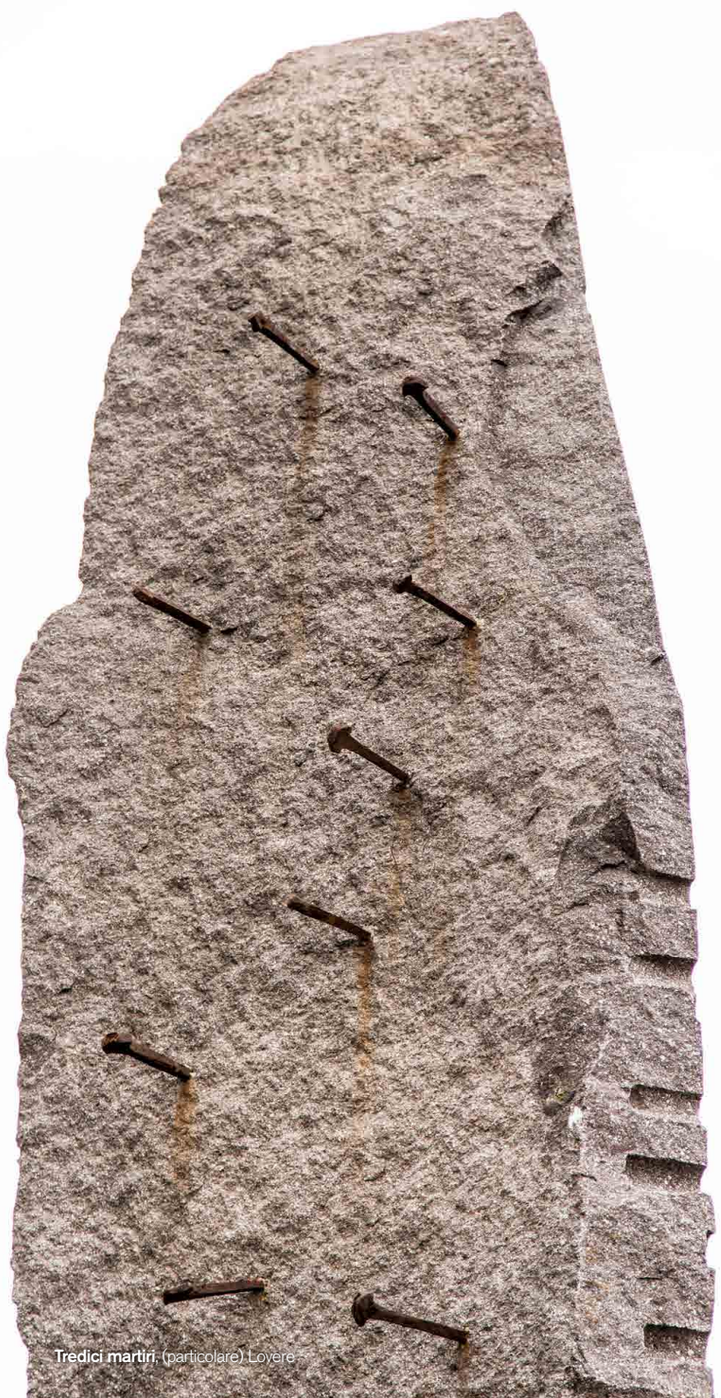
La Valle Camonica è un'estesa vallata delle Alpi centrali, in provincia di Brescia, percorsa dal fiume Oglio; lunga 85 km, passa dai 200 m. di altitudine del lago d'Iseo ai 3539 m. della cima Adamello. Presenta una grande ricchezza e varietà ambientale, tutelata dal parco regionale dell'Adamello e dal parco nazionale dello Stelvio. Conserva un patrimonio culturale e artistico significativo per estensione e varietà: dalle incisioni rupestri preistoriche – primo sito Unesco italiano – alle testimonianze della presenza romana, dalle chiese romaniche alle pievi quattrocentesche affrescate, dai cicli pittorici di Girolamo Romanino agli altari lignei barocchi e alla settecentesca *Via Crucis* lignea di Cerveno. Le ricchezze artistiche e ambientali la rendono un territorio particolarmente adatto al turismo culturale ed escursionistico, affiancato al turismo termale e sportivo che la caratterizza sin dai primissimi anni del Novecento.
Ha inoltre una ricca tradizione di sperimentazione e organizzazione tecnologica e produttiva legata allo sfruttamento del ferro, del legno, della pietra e dell'acqua, a cui Franca Ghitti si è costantemente ispirata.

Grafica Walter Amici

### Biografia

**Franca Ghitti** nasce a Erbanno in Valcamonica. Studia all'Accademia di Brera a Milano, frequenta a Parigi l'Académie de la Grande Chaumière, a Salisburgo il corso di incisione diretto da Oskar Kokoschka. Nel 1963 collabora con Emmanuel Anati alla fondazione del Centro Camuno di Studi Preistorici. Studia così le incisioni rupestri di Naquane e Bedolina, vere e proprie mappe primordiali. Anch'ella reinventa su tavolette di legno, con reti metalliche e chiodi, le sue prime *Mappe*.
Realizza negli Anni Sessanta le prime sculture in legno (*Vicinie, Rogazioni, Litanie*) proponendosi di definire fin da allora un'immagine dello spazio che abbia anche una dimensione del tempo, della storia. Recupera legni usurati, avanzi di segheria, chiodi, per evocare la presenza di una cultura intessuta di elementi costanti e ripetuti. Nel 1966-'67 realizza i *Racconti della Valle*, un ciclo di affreschi per il Palazzo degli Uffici del Comune di Breno (Valcamonica). Dal 1969 al 1971 è in Kenya, per incarico del Ministero degli Esteri, dove esegue le grandi vetrate per la chiesa degli Italiani a Nairobi. I viaggi e i contatti con molte culture tribali africane le chiariscono il valore dei codici formali come sedimenti, altri alfabeti lasciati dalle comunità e dalle strutture sociali. Segni e gesti acquistano significato nell'organizzazione. Rientrata in Italia, lavora in legno e in ferro, rivisitando linguaggi legati alle antiche tradizioni di lavoro nei boschi e nelle fucine. Insegna Disegno e storia dell'arte al Liceo scientifico Calini di Brescia, ma lascia la cattedra nel 1977, perché su incarico del Ministero dei beni culturali svolge attività di ricerca in collaborazione con il Museo nazionale delle Arti e delle Tradizioni popolari di Roma. In quest'ambito di indagine storico-antropologica, nel 1978 avvia, per le Edizioni Scheiwiller di Milano, la collana Arti e Tradizioni Popolari Camune (*La Valle dei Magli; La farina e i giorni*).
Sue mostre sono presentate in importanti sedi, a Mantova, Torino, Milano, Zurigo, Heidelberg, fino alla grande antologica di Palazzo Braschi a Roma nel 1988. Già dagli anni Ottanta la scultura di Franca Ghitti dialoga direttamente, in grandi installazioni, con le tecniche modulari e le architetture contemporanee, l'idea di una scultura creatrice di luoghi di riflessione e identificazione collettiva si esprime in vari interventi pubblici, in particolare in una grande installazione in rapporto con lo spazio urbano per la piazza di Nadro in Valcamonica, e in grandi installazioni in ferro per varie sedi della Banca Credito Italiano. Altrettanto in mostre sulla struttura del *Bosco* a Milano, Regensburg, Monaco di Baviera, Pavia, Rochester; nella *Città e la sua impronta* nel 1994 alla Casa di Cultura italiana Zerilli-Marimò della New York University; nella *Memoria del ferro* a Brescia ed a Vienna; a partire dal 1993 nell'*Omaggio a Brancusi* a Vienna, Oradea, Cluj, Debretin, Budapest, Monaco di Baviera, New York, con allestimenti inediti in ogni sede. Nel 1997 realizza significativi interventi pubblici, come *Il segno dell'acqua*, una grande struttura a cascata in ferro nel lago d'Iseo (Brescia); l'*Archivio dei materiali*, un intervento ambientale con vetro-cemento, pietra, ferro e legno nel nuovo quartiere di edilizia residenziale di San Polo a Brescia; *Il mappale cubico* per la sede dei Costruttori di Brescia. Rinnova così la ricerca sulle *Mappe*, organizzando scarti di ferro. Sono molte le sculture di Ghitti ambientate in luoghi pubblici, in dialogo con architetti e progettisti che trovano nei suoi lavori momenti di incontro e di confronto per una riflessione viva sullo spazio come luogo di appartenenza. Nel 2000, a primavera, mostra *Other Alphabets* alla O.K. Harris Gallery di New York; *Cancelli d'Europa* a settembre a Monaco di Baviera (Pasinger Fabrik), a novembre a Bilbao (Fundacion Bilbao Bizkaia Kutxa), nel 2001 nella Rocca di San Giorgio a Orzinuovi (Brescia), per la quale crea anche un grande cancello d'entrata. Nel 2002, la mostra dei *Cancelli d'Europa* è presentata alla Young Arts Gallery di Vienna in collaborazione con l'Associazione degli Architetti viennesi. Nel 2003 presenta *Altri Alfabeti* in Palazzo Besta a Teglio, in Valtellina, e *Maps-Mapping* alla Cooper Union for the Advancement of Science and Art di New York. Nel 2005 realizza una grande antologica al Museo Diocesano di Milano, nel 2006 rielabora il tema dei *Cancelli d'Europa* in tre mostre a Brescia (Università Cattolica), Milano (Politecnico) e Houston (College of Architecture University); nel 2008, la mostra delle *Pagine chiodate* (*Pages-Nails*) alla O.K.Harris WorkArt Gallery di New York e la mostra Ghitti. *La città e la sua impronta* nel Castello di Brescia, il cui tema è reinventato nell'ottobre 2009 con installazioni in legno, ferro e altri materiali all'École d'architecture de Paris la Villette.
Nell'estate 2010 Ghitti è protagonista della prima edizione di *aperto_2010 [fare]arte in valle_art on the border* in Valle Camonica, con installazioni diverse per le tre sedi della manifestazione (Bienno, Erbanno e Breno). Nei mesi di settembre e ottobre 2010 espone *Pagine* e *Libri chiodati* alla Fondazione Morcelli Repossi di Chiari.
Nel 2011 le mostre *Frammenti dell'Albero-Sculture e Installazioni* nella Sala Foyer dell'Università Luigi Bocconi di Milano, l'installazione *L'Ultima Cena* all'Oratorio della Passione di Milano ed al Museo Diocesano di Brescia, *Pagine chiodate* nella Hall Manege di S. Pietroburgo in occasione delle celebrazioni russe dedicate ai 150 anni dell'Unità d'Italia, *Tondi* al Nuovo Barone Pizzini di Provaglio d'Iseo.
Nel 2011 espone *Frammenti dell'Albero_ Sculture e installazioni* presso la Sala Foyer dell'Università Bocconi di Milano, e presenta anche il suo ultimo lavoro monografico, *Ghitti. La grammatica dei chiodi_The Grammar of Nail*, che contiene una raccolta di opere dal 1963 al 2010. Presso l'Antico Oratorio della Passione della Basilica di S. Ambrogio di Milano nel mese di aprile 2011 presenta, inaugurandola il Giovedì Santo, l'installazione *Ultima Cena*, già esposta nell'antica chiesa di Erbanno, Val Camonica. La stessa installazione, in versione modificata rispetto alla precedente, viene presentata al Museo Diocesano di Brescia (maggio-luglio 2011). A luglio è a S. Pietroburgo su invito del Museo D'Arte Contemporanea Manege (luglio-settembre 2011) con installazioni in ferro.
Franca Ghitti muore l'8 aprile, giorno di Pasqua, del 2012, lascia un'opera ingente e in parte sconosciuta.
Nel 2013 è stata istituita la Fondazione Archivio Franca Ghitti per la conservazione, catalogazione, studio e valorizzazione dell'opera dell'artista. Tra le iniziative che si avviano dopo la sua morte si ricordano: il Convegno organizzato a New York: *A Celebration of Franca Ghitti Life and Work*, New York University, NY, Novembre 2012, l'*Omaggio a Franca Ghitti* del Museo Diocesano di Brescia, Marzo 2013, la Mostra milanese: *Franca Ghitti, Un'idea di libro*, a cura di Elena Pontiggia, Biblioteca Sormani, Scalone Monumentale, Milano,10 aprile-10 maggio, 2013; *Franca Ghitti: Le vie dell'acqua*, Castello di Sirmione (Brescia) 30 giugno-26 settembre 2013; Franca Ghitti, *Ultima cena 1963-2011. Un'installazione*. Galleria D'Arte Sacra dei Contemporanei, Villa Clerici, Milano, 20 marzo-19 luglio 2014; *Franca Ghitti. Ferro, terra fuoco, legno. Sculture e installazioni*. Musil Museo dell'energia idroelettrica di Valle Camonica, Cedegolo, 11 luglio-2 novembre 2014
Si sono occupati del suo lavoro personaggi della cultura e della letteratura.

Franca Ghitti nel suo studio di Cellatica



**Tredici martiri**, (particolare) Lovere

**aperto 2010** (installazioni), Castello di Breno

Per approfondimenti
**Omaggio a Franca Ghitti**
**a cura di Giorgio Azzoni**
Compagnia della Stampa
Massetti e Rodella ed.

è un progetto promosso dal
**Distretto Culturale di Valle Camonica**

**Per informazioni turistiche**
**IAT Darfo Boario Terme**
Piazza Einaudi, 2 - Darfo Boario Terme (Bs)
tel. 030.3748751
iat.boarioterme@provincia.brescia.it

**IAT Lovere**
Piazza XIII Martiri, 37 - Lovere (Bg)
tel. 035.962178
info@iataltosebino.it

**Pro Loco Pisogne**
Via lungolago Tempini, 5 - Pisogne (Bs)
tel. 0364 880517
info@prolocopisogne.it

**Infopoint Agenzia Turistico Culturale Comunale di Capo di Ponte**
Via Nazionale, 1 - Capo di Ponte (Bs)
tel. 0364.42104 - 334.6575628
agenzia.capodiponte@libero.it

**Come arrivare e muoversi in Valle Camonica**
**Auto** da Nord-Est attraverso il Passo del Tonale, per chi proviene dal Trentino • da Nord-Ovest attraverso la Statale 39 dall'Aprica, per chi proviene da Sondrio e dalla Valtellina • da Sud-Ovest attraverso la Statale 42, per chi proviene da Bergamo (uscita autostrada A4 Milano-Venezia, casello di Seriate) • da Sud-Est attraverso la Statale 510, per chi proviene da Brescia (uscita autostrada A4 Milano-Venezia, casello Brescia Centro)
**Treno** Ferrovia Brescia-Iseo-Edolo - Ferrovie Trenord
Contact Center: 02.72494949 (lunedì - domenica, ore 7-21)
my-link@trenord.it
**Pullman** Autolinea F.N.M.A. Brescia - Edolo • Autolinea S.A.B. Milano - Bergamo - Lovere - Ponte di Legno - Malè • Autolinea Aprica - Edolo
**In bicicletta** Ciclovia del Fiume Oglio - tel. 0364.324011 (tratto Valle Camonica) cicloviafiumeoglio@gmail.com
FB Ciclovia del Fiume Oglio

Cura editoriale e testi, Giorgio Azzoni
Responsabile dei progetti artistici del Distretto Culturale
Coordinamento Voilà Società Cooperativa
Fotografie di Fabio Cattabiani, Emanuel Montini

Valle Camonica Distretto Culturale
DISTRETTI CULTURALI fondazione cariplo

Si ringrazia
FONDAZIONE ARCHIVIO FRANCA GHITTI

Distretto Culturale di Valle Camonica
è un progetto di
**Comunità Montana di Valle Camonica**
**Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica**
**Fondazione Cariplo**

© **Distretto Culturale di Valle Camonica**
Tutti i diritti riservati - luglio 2014
**www.vallecamonicacultura.it**

# Franca Ghitti

## Opere pubbliche in Valle Camonica
## sculture e installazioni

**Tredici martiri**, Lovere

## .02 Lovere

**Tredici martiri**, 2007, scultura monumento

Piazza Tredici Martiri
Visitabile: sempre

Affacciato sul lago di Iseo, il monumento commemora i tredici partigiani trucidati dai nazifascisti nel 1943. È costituito da una stele di porfido di scarto, che conserva i segni del procedimento di separazione del blocco dalla roccia. Tredici chiodi, conficcati sulla superficie scabra e irregolare della frattura, ricordano i giovani martiri e il loro comune sacrificio.

**Vele**, Lovere

**Vele**, 2007, scultura

Accademia di Belle Arti Tadini - Palazzo Tadini, Via Tadini, 40

Visitabile: negli orari di apertura dell'Accademia
www.accademiatadini.it
Info e prenotazioni: tel. 035.962780
direzione@accademiatadini.it

Le tre vele, leggermente inclinate come alberi delle piccole imbarcazion da trasporto o diporto che solcano il lago, sono formate da irregolari e sottili elementi ferrosi di scarto parallelamente accostati, come penne di un'ala gonfiata dal vento.

**Installazione**, Costa Volpino

## .03 Costa Volpino

**Installazione**, 2011

Forni Industriali Bendotti S.p.A.
In area pubblica, Via Zoncone, 34
Visitabile: sempre

L'installazione comprende un pannello verticale affiancato da due composizioni a terra simmetricamente disposte. Il pannello è formato da elementi seriali di scarto, in cui ritmo regolare cita la scansione programmata della produzione industriale. Tale griglia è interrotta dall'inserimento di 'spazi circolari' abitati da piccole e sintetiche figure che raffigurano la comunità di lavoro. A terra, ritagli metallici sono disposti a formare una meridiana e un tondo.

**Genesi, Apocalisse, Beatitudini e arredi liturgici**, 1972/1977, vetrate

Chiesa di S. Antonio Abate,
Via Nazionale 103, Corti
Visitabile: negli orari di apertura della Chiesa tutti i giorni, ore 9-18
Info: Parrocchia di Corti - tel. 035.971043

In stretta relazione con la progettazione della chiesa, eretta agli inizi degli anni Settanta del secolo scorso, Ghitti ideò un articolato programma iconografico di grande spessore e qualità, tradotto in vetrate colorate legate in calcestruzzo. Le finestre a nastro laterali raffigurano la Creazione e i sette flagelli di Dio (Apocalisse), mentre le formelle delle porte presentano le Opere di Misericordia. Ghitti realizzò inoltre gli elementi dell'arredo liturgico, come il bellissimo tondo vitreo appeso dietro l'altare e il coloratissimo pesce/tabernacolo.

**Vetrate** (particolari), Costa Volpino

## .04 Gianico

**Vicinia di Gianico, Testimoni di Gianico e altre opere**, 1994 (sculture, installazioni)

Piazzetta, Via Cimavilla
Visitabile: sempre

L' intervento architettonico, che ha ricostruito una piazzetta del centro storico, è caratterizzato dalla presenza di una loggia civica e di uno spazio aperto che formano un luogo pubblico identitario sia per la contrada che per l'intera comunità. Nella piazzetta così ricavata, dialogando con il progettista e con gli abitanti, Ghitti ha installato le seguenti opere, realizzate con la fattiva collaborazione di molti cittadini, ora fruitori e custodi del luogo.

**I testimoni di Gianico**

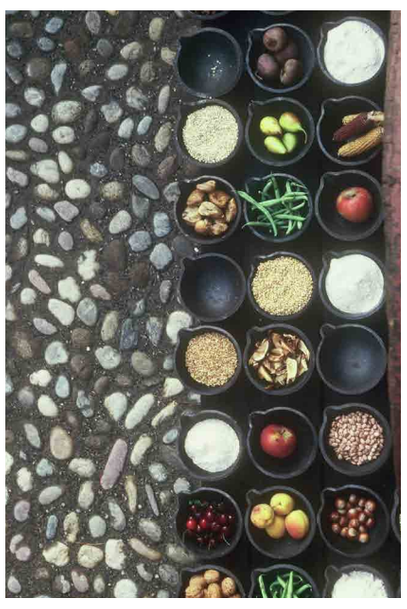
Un ritmico susseguirsi di traversine di legno di tre altezze diverse, accostate in verticale, formano un recinto a custodia dello spazio pubblico. Ciascuna rappresenta una famiglia del paese, di cui una piastra riporta il soprannome, mentre insieme compongono l'intera comunità.

**La Vicinia di Gianico**

Una grande tavola verticale di legno è divisa in scomparti geometrici entro cui sono collocati piccoli personaggi stilizzati che evocano i gruppi famigliari e sociali del paese, ma anche le organizzazioni corporative e artigianali, alludendo alla solidarietà comunitaria della Vicinia.

**Il tondo della legna**

Composto da un cerchio in ferro di recupero che contiene tronchetti di legna di varia essenza e diametro, evoca la memoria del taglio seriale come provvista per l'inverno, dell'ordine e della precisione di un'economia fondata sull'essenzialità del rapporto con la vita disciplinata e con la terra.



**Il tavolo delle offerte**

Su una panca costruita utilizzando vecchie traversine ferroviarie in legno, poggiano quaranta ciotole (crogioli per la fusione) in ghisa che contengono i prodotti della terra. Le panche e il tavolo evocano il rito comunitario della mensa. Sopra il tavolo un tondo di botte contiene figure allineate che rappresentano i tradizionali riti collettivi. L'opera esprime con efficiacia la fusione tra vita contadina e ritualità, e come tempi della natura e tempi della vita possano armonicamente coincidere.

## 01. Pisogne

**Tempo del ferro**, 2008, scultura

Via lungolago Tempini
Visitabile: sempre

Collocata sul lungolago di Pisogne, entro un apposito allestimento, la scultura comprende un tronco segnato da tacche irregolari e percorso da due lame metalliche rosse, inquadrato da pannelli composti da sfridi di ferro. Al ritmo regolare, quasi ossessivo, dell'elemento seriale, che richiama il tempo della produzione industriale, si contrappone il ritmo variabile e ferito della vita, interpretata nella materia viva del legno.

**Tempo del ferro**, Pisogne

**Tondo**, Darfo Boario Terme

## .05 Darfo Boario Terme

**Opere varie**, anni Settanta

Hotel S. Martino, Via S. Martino, 28 - Boario T.
Visitabile: sempre
Info: tel. 0364.531209- info@sanmartinohotel.com

Presso la hall dell'hotel sono esposte alcune opere comprese tra gli anni Settanta e il 2010, una campionatura in vetri colorati e cemento per le vetrate della chiesa di S. Antonio a Costa Volpino, la scultura in ferro *Barca* (naèt), due Vele in ferro e un grande *Tondo* in legno rivestito in ferro.

**Paliotto, tabernacolo, Beatitudini e allestimenti**, 1966, sculture e vetrate

'Cappella Caritas', presso il Centro Accoglienza e Ascolto Caritas, Via Scura, 1
Visitabile: su prenotazione
Info e prenotazioni: tel. 0364.535777
lunedì - venerdì, ore 14-17

Nell'aula della cappella Ghitti ha realizzato il ciclo di vetrate con *Le Beatitudini*, raffigurando, entro uno scenario fiabesco piccole e sintetiche figure di grande efficacia cromatica e narrativa. Interessante è anche l'arredo liturgico, in particolare il bel tabernacolo ligneo e il paliotto.

**Cappella Caritas**, Darfo Boario Terme

## .06 Erbanno (di Darfo Boario Terme)

**Tre alberi**, 2010, sculture

Cimitero di S. Martino, via Polline
Visitabile: su prenotazione
Info e prenotazioni: Comune di Darfo Boario Terme - tel. 0364.541106
sport@darfoboarioterme.net

Nella antica cappella di San Martino, Ghitti ha collocato tre sculture-albero di intensa drammaticità: *Albero ferito*, *Albero chiodato*, *Albero croce*. Sui tronchi sono incavati solchi regolari e ripetuti, che evocano l'ordinata organizzazione di una comunità, nelle sue forme di lavoro e nelle sue regole sociali. Ciascun albero è diverso e tutti sono feriti da lamine o chiodi conficcati, a esprimere una sofferenza che dialoga con la drammatica *Crocifissione* quattrocentesca affrescata sul fondale della cappella e con il dolore delle vite di chi è sepolto nel camposanto e di coloro che li hanno pianti.

**Finestrella**, Erbanno
**Albero** (particolare), Erbanno

**Pietà e storie di Gesù**, Erbanno

**Pietà e storie di Gesù**, anni Sessanta-2010, dipinto e disegno

S. Maria del Restello, Via S. Maria
Visitabile: su prenotazione
Info e prenotazioni: Sacrestano Pietro Vezzoli - tel. 0364.530881

In tempi diversi Ghitti ha donato alla piccola chiesa il dipinto e il disegno praparatorio per la vetrata realizzata per la cappella della famiglia Ghitti nell'adiacente cimitero. Il polittico comprende storie della vita di Cristo svolte con semplicità e immediatezza, nella forma di un racconto popolare.

**Cancello e finestrella**, anni Ottanta

Campanile della Chiesa Parrocchiale di S. Rocco, Via S. Rocco
Visitabile: sempre

Per il campanile della chiesa parrocchiale di Erbanno, Ghitti ha realizzato due pannelli in ferro che sottolineano un forte senso di appartenenza, mediante un allineamento seriale (Cancello) e un corteo processionale (Grata) inserendosi nel contesto con discrezione e forza allusiva.

## .07 Cividate Camuno

**Albero croce**, 1993 (scultura monumento per Falcone e Borsellino)

Piazza Falcone e Borsellino
Visitabile: sempre

Collocato nell'omonima piazza di Cividate Camuno, l'intervento si pone come segno che agisce nello spazio pubblico – fisico e mentale – della memoria collettiva. È opera tragica e severa che faticosamente cerca di conservare un'unità violentata: i tronchi incrociati formano infatti una figura unitaria ma, obliquamente sovrapposti, disegnano altresì il conflitto. Solcati da tacche ritmiche, sono trafitti da chiodi disposti asimmetricamente, come dolorose ferite. Un abside metallico semicilindrico li protegge, ma le scaglie in ferro alla base ne dimostrano la fragile solidità.

**Albero croce**, Cividate Camuno

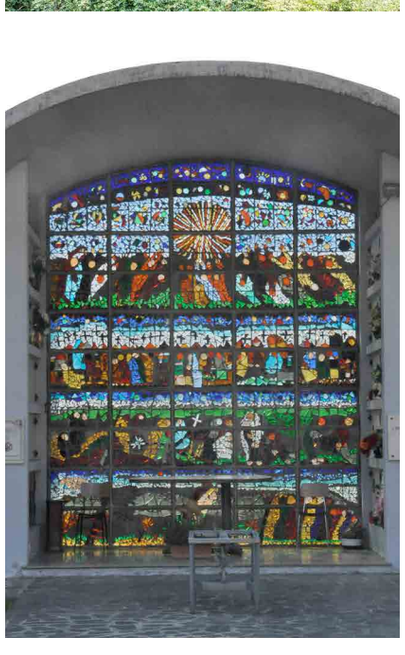
## .08 Malegno

**La veglia dei morti**, 1975, Vetrate

Cappella maggiore del Cimitero, Via M. Vertua
Visitabile: negli orari di apertura del Cimitero tutti i giorni, ore 8-20

La vetrata, di grande effetto cromatico e inattesa monumentalità, presenta l'organizzazione a fasce tipica dei Giudizi Universali medievali. In basso l'uomo, con il peccato originale, conosce la sofferenza e la morte, per risalire progressivamente alla visione della luce divina.

**La veglia dei morti**, Malegno



**Il luogo delle Vicinie**, Nadro

## .09 Breno

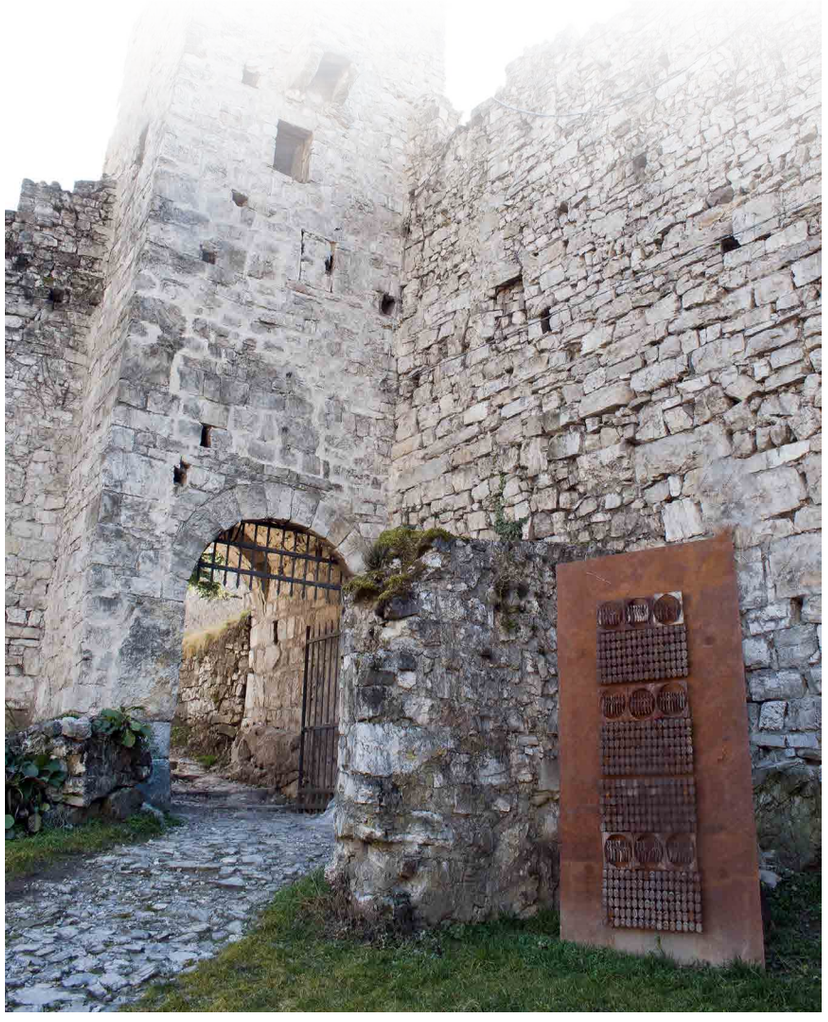
**Vicinia**, 1976, Scultura (anno di posa 2007)

Sala Giunta della Comunità Montana di Valle Camonica, Piazza Tassara, 3 - 3 piano
Visitabile: negli orari di apertura degli Uffici lunedì - giovedì, ore 8-17 - venerdì, ore 8-12
Info: tel. 0364.324011 - info@cmvallecamonica.bs.it

*Vicinia* è una scultura a parete composta dall'assemblaggio di legni di recupero, organizzati in griglia modulare a determinare scomparti che contengono sintetiche figure e attrezzi artigiani. Le sagome sono aggregate in piccoli gruppi che rappresentano famiglie, clan o corporazioni della Vicinia, testimoni della storia sociale e collettiva in cui sono immersi e di cui sono parte. La composizione ordinata e simmetrica ricorda sia oggetti d'arredo che forme storiche dell'architettura, determinando una fissità tutta racchiusa nella presenza di un intenso valore collettivo.

**Vicinia**, Breno

**Cancello delle Vicinie**, Breno



**Racconti della Valle**, 1966-67, affreschi graffiti

Palazzo degli Uffici, 1-2 piano, Piazza Alpini, 1
Visitabile: sempre
Info: tel. 0364.322623

Lungo le pareti del vano scala principale, utilizzando una tecnica mista di dipinto e graffito, Ghitti ha composto la grande epopea popolare delle comunità camune, raffigurando il lungo medioevo di una storia minore fatta di lavoro, fatica, dolore e povertà, ma anche di forza e solidarietà, nel tempo ritmato dalle stagioni e dai riti. Entro una geografia reale in cui monti, fiumi, prati, campi, boschi, borghi, castelli, case e sentieri compongono luoghi concreti eppure fiabeschi, si muovono piccole figure appena abbozzate ma espressive. Entro tale mappa spaziale Ghitti ha inserito una mappa della memoria, rievocando gesti ed eventi, mestieri e riti di un tempo ciclico oramai interrotto.

**Albero Ferito**, 1998, monumento per l'AVIS

Municipio di Breno, Piazza Ghislandi, 1
Visitabile: sempre
Info: tel. 0364.322623

Un tronco posto in verticale diventa presenza totemica mediante la lavorazione a taglio che forma, sul lato anteriore, una scalettatura asimmetrica. Il corpo del legno è attraversato da fessure verticali, prodotte dalla lama da taglio di segheria, che ne indeboliscono la compattezza, rendendolo oggetto fragile che il fondale in acciaio corten protegge. Una rossa lama di ferro solca verticalmente l'intera stele, come un segno della tecnica che scandisce e ferisce la materia, diventando elemento di relazione poetica nei confronti del tema.

**Albero ferito** (particolare), Breno

**Cancello delle Vicinie**, 2010, scultura

Castello di Breno
Visitabile: negli orari di apertura del Castello 30 marzo - 31 maggio, tutti i fine settimana e i giorni festivi, ore 10-18, apertura infrasettimanale solo su prenotazione / 1 giugno - 15 settembre, tutti i giorni, ore 10-22 / 15 settembre - 29 marzo, solo su prenotazione
Info e prenotazioni: tel. 347.7690133 (Simona)
simona.toretti@gmail.com

Il grande pannello è formato da sfridi in ferro allineati in file parallele, alternati a tondi vuoti entro cui altri sfridi, dalla forma sinteticamente antropomorfa, formano piccoli gruppi e, insieme, una comunità. La tessitura metallica spicca su una lastra-cornice di sfondo, che la evidenzia rispetto alla tessitura del muro retrostante. L'opera, donata da Ghitti nel corso di *aperto_2010*, è un omaggio alla comunità di Breno e, per il valore rappresentativo del suo Castello, alle comunità di Valle Camonica.

**Opere al CaMus**, 1966-68/ 1980 ca., olio su tela

CaMus - Museo Camuno c/o Palazzo della Cultura, Via Garibaldi
Visitabile: negli orari di apertura delle raccolte artistiche: lunedì, mercoledì, giovedì: 9-12 martedì, sabato: 9-12 / 15-18 venerdì, domenica: 15-18
Info camus@cmvallecamonica.bs.it
tel. 0364.324099

Presso il Museo Camuno CaMus, il principale museo-pinacoteca di Valle Camonica, sono conservate due opere di Ghitti, un olio su tela del Ciclo *Racconti della Valle* e un pannello realizzato con sfridi di fucina, del ciclo *Memoria del Ferro*. Le due opere, diverse per tecnica e composizione, permettono di cogliere ricchezza e continuità tematica nella ricerca di Ghitti, sviluppata qui come sintesi narativa e serialità di un ordine rituale.

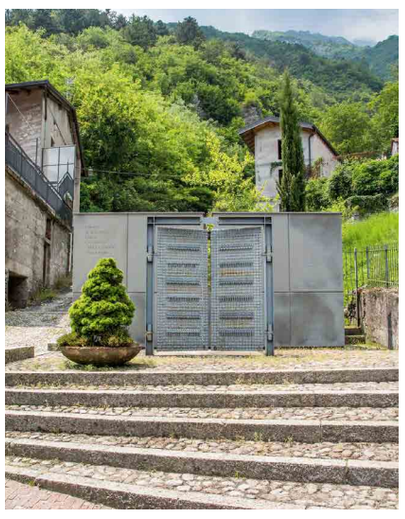
**Racconti della Valle**, Breno

## .10 Cerveno

**La porta del silenzio**, 1986, monumento ai Caduti

Piazza Prudenzini
Visitabile: sempre

La scultura, affacciata sulla piazza del paese, è formata da due pannelli metallici incardinati su un portale d'acciaio e leggermente dischiusi, a inquadrare il lavatoio retrostante e, oltre, la montagna. Gli sfridi di ferro che li compongono sono individui rinserrati nella comunità dei martiri, della guerra e del lavoro. La porta è infatti intitolata a tutti i Caduti, infiniti e anonimi, il cui ricordo si sofferma sulla soglia, prima che il silenzio lo cancelli.



**La porta del silenzio**, Cerveno

## .11 Nadro (di Ceto)

**Il luogo delle Vicinie,** 1991, scultura monumento

Piazza Vaiarini, Nadro (Ceto)
Visitabile: sempre

Attraverso la fessura verticale mediana, l'edicola di granito immette nello spazio pubblico della piazza l'acqua di una sorgente proveniente dal rilievo boscoso retrostante. Percorsa una gradinata di canaline di recupero, l'acqua è inghiottita da una caditoia monolitica in pietra. Il fronte dell'edicola, a scacchiera di cubi aggettanti, sembra dare forma geometrica e assoluta agli incavi dei ritti di granito, un tempo usati per sostenere la vite, recuperati e collocati accanto.